

Santa Maria Assunta

Villeneuve



Piero Balestrino

Documenti di Chieseromaniche – 28 – Giugno 2026

Santa Maria Assunta - Villeneuve

Cenni storici

La chiesa di Santa Maria Assunta sorge in località Saint Roch nei pressi del cimitero, lungo la salita pedonale che porta al Chatel Argent. E' menzionata per la prima volta in una bolla papale del 1184, tra i possessi della Collegiata di Sant'Orso di Aosta, risultando tra le più antiche dell'intera Valle d'Aosta. E' stata costruita su una precedente chiesa databile tra il IX e il X secolo, come si può riscontrare nel campanile, nelle absidi, nella cripta e nella facciata a salienti. Il termine "ecclesia" utilizzato nel 1184 fa pensare che a quel tempo fosse già chiesa parrocchiale. Il 20 luglio 1782 la "Royale Délégation" decretò che la comunità di Villeneuve dovesse erigere una nuova chiesa parrocchiale. Sul luogo in cui sorgeva l'ospedale iniziò così la costruzione della nuova chiesa, dedicata anch'essa a Santa Maria, che fu consacrata dieci anni dopo. La vecchia chiesa cimiteriale di Santa Maria cadde in disuso ed assunse il titolo di San Rocco, in onore al santo da tempo venerato nella frazione ed alla località in cui sorgeva. Il suo abbandono, tuttavia, l'ha preservata dalle trasformazioni barocche che hanno interessato molte chiese della regione.



L'esterno



La facciata a salienti è ora in parte coperta dalla costruzione di un portico. Quest'ultimo è stato realizzato nel XV secolo ed è composto da un corpo prismatico aperto con archi su tre lati e sormontato da un secondo piano detto paradiso. Il lato sud presenta due aperture nella parte bassa e cinque in quella superiore che rendono l'interno particolarmente luminoso. In quello orientale sono visibili tre absidi dotate di piccole aperture verticali. Il lato nord, che come gli altri è privo di decorazioni, ha tre aperture che contribuiscono a dare ulteriore luce all'interno. Sul colmo del tetto, poco oltre la metà, è presente un campaniletto a vela. Il campanile, databile al XII secolo, è eretto sulla navata settentrionale. La presenza degli archetti pensili che decorano le monofore, le bifore e le trifore, presenti su ciascun lato della costruzione, gli conferiscono una particolare eleganza.

presenti su ciascun lato della costruzione, gli conferiscono una particolare eleganza.

Santa Maria Assunta - Villeneuve

L'interno

L'interno della chiesa si presenta diviso in tre navate divise da lunghi archi ottenuti dalla eliminazione, nel Cinquecento, di due pilastri romani. La copertura nelle navate laterali è a botte mentre nella navata centrale è a crociera e risale alla fine del Quattrocento. Fu infatti tra il XV e il XVI secolo che i Signori di Sarriod de La Tour e quelli di Challant, in particolar modo monsignor Giorgio di Challant a quel tempo canonico e Priore della Collegiata dei santi Pietro e Orso, si prodigarono per abbellirla.



Le pareti furono a quel tempo decorate con dipinti realizzati da artisti che lavorarono anche nei castelli circostanti. Sulla parete sinistra possiamo ammirare un significativo affresco databile tra la fine del 1400 e l'inizio del 1500.

Troviamo raffigurati i committenti, ovvero Antoine Sarriod de La Tour, figlio di Jean e la moglie Antoinette di Challant, nipote di monsignor Giorgio di Challant. Con loro, a sinistra, davanti al padre, è il figlio Pierre.

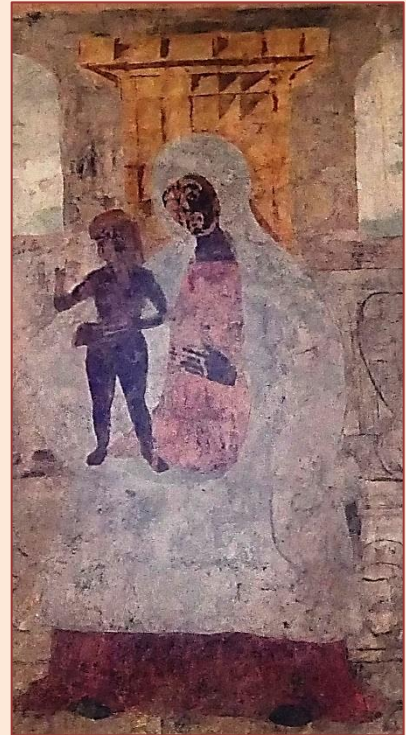


Santa Maria Assunta - Villeneuve

Sono in ginocchio nell'atto di omaggiare la Madonna assisa in trono con il Bambino Gesù in piedi sulle gambe della Vergine. (a destra)



Alla sua destra San Giovanni Battista regge con la mano sinistra un libro e con la destra indica l'Agnello di Dio sopra accovacciato.



Alla sinistra della Madonna, alle spalle di Antoinette, è affrescata Maria Maddalena. Indossa un chiaro abito su cui scendono i lunghi capelli sciolti.

In basso, ai piedi dei committenti sono raffigurati alcuni attrezzi agricoli. Essi vogliono ricordare il "ru" o canale di irrigazione che intorno al 1487 venne fatto costruire da Antoine di Challant per rendere fertili i terreni circostanti.



Santa Maria Assunta - Villeneuve

Sotto l'affresco appena descritto è posizionato un fonte battesimale realizzato tra il 1100 ed il 1200. E' un monoblocco in pietra, scolpito nella parte superiore del bordo con quattro testine e risalente alla base romanica della primitiva chiesa.



In fondo alla navata, nella cappella posta sotto il campanile, sono rimaste tracce delle storie di san Maurizio, dipinte dalla bottega del cosiddetto "Maestro di Saint Pierre". Il Santo, soldato della Legione Tebana, era particolarmente venerato nell'area alpina occidentale. Subì il martirio nel Vallese, precisamente ad Agaune, nel 287, insieme ad altri suoi commilitoni da lui convertiti, per ordine dell'imperatore Massimiano. E' solo grazie ai lavori di restauro di inizio anni novanta del secolo scorso se ora possiamo ammirare, almeno in parte, l'affresco che ritrae il momento del suo martirio.



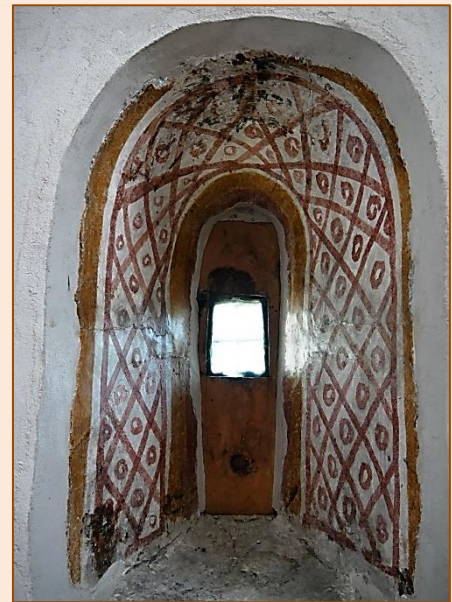
Santa Maria Assunta - Villeneuve



A sinistra vi è il carnefice raffigurato, come in uso a quel tempo, con tratti grotteschi, per meglio esprimere il lato negativo del personaggio. Una seconda figura lo sta incitando. Mentre la spada lo sta decollando una piccola figura umana si allontana dal suo corpo: è l'anima del Santo che sale al cielo. Alcuni particolari come il "titulus" ovvero il nome in alto del personaggio, la frontalità delle figure e l'uso di ocre su fondo bianco fanno supporre che sia stato affrescato entro il XII secolo. Documenti del 1416 indicano che in questo punto della chiesa era posto un altare dedicato proprio a san Maurizio al quale apparteneva una statua che lo raffigurava realizzata da Rodolphe de Ponthieu, artista della Savoia, ora esposta nel Museo del Tesoro della Cattedrale di Aosta. Prima di passare alla navata destra ci soffermiamo nell'area absidale. Oggi è collocata una semplice mensa d'altare

che ne sostituisce una molto più antica di cui ci è giunta una fotografia esposta nella navata sud.

I dipinti visibili negli strombi delle monofore che danno luce all'abside stanno a testimoniare che quest'ultima era interamente affrescata. Si tratta dell'opera di una bottega di pittori operanti in zona nella metà del Duecento.



Continuando ad esplorare la chiesa in senso orario giungiamo nell'absidiola della navata destra, dove possiamo ammirare una statua lignea di un santo vescovo realizzata nel XVIII secolo: si tratta di san Biagio. La statua è stata collocata nel punto in cui agli inizi del XIV secolo era posto un altare a lui dedicato, a riprova della devozione a lui rivolta dalla popolazione di Villeneuve. Inoltre la porta a lato del portone d'ingresso, che dà accesso alla navata destra, era chiamata "porta di san Biagio".

Santa Maria Assunta - Villeneuve



In questa navata sono presenti due dipinti. Il primo, posto in una vetrina, apparteneva ad un altare del 1633 collocato nella navata sinistra. Al centro vi sono la Madonna con il Bambino ed al suo fianco sant'Anna, a sinistra sono raffigurati san Sebastiano e santa Barbara. A destra un santo vescovo, probabilmente san Biagio, e san Rocco. A quest'ultimo Santo ed a san Sebastiano, la popolazione locale invocò la protezione dalla terribile epidemia di peste che infuriò in quel periodo. Le sante Barbara ed Anna volevano ricordare due donne della casata dei Sarriod de La Tour vissute in quegli anni.



Il secondo dipinto (a sinistra) è dedicato all'Assunzione di Maria in cielo; sorretta da un gruppo di angeli viene portata al cospetto di Dio, raffigurato nella parte alta del quadro.

Una fotografica storica (a destra) ci mostra il suo posizionamento al centro della macchina d'altare collocata, nel Seicento, nell'abside centrale.



Ci portiamo ora nella navata centrale e alzando lo sguardo verso l'arcata trionfale, decorata con teste d'angeli e ghirigori, ammiriamo un crocifisso ligneo scolpito tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo. Sull'arcone posto al di sopra erano dipinti sei Profeti di cui purtroppo ormai sono leggibili poche tracce riferite al contorno delle figure e del cartiglio.

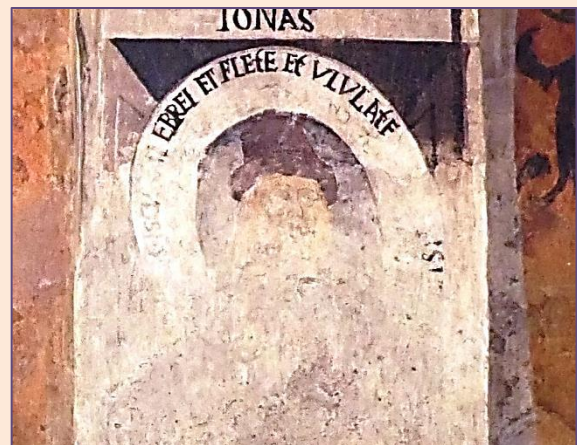


Santa Maria Assunta - Villeneuve

Al contrario, invece, gli altri sei Profeti presenti sull'arcone di fronte, dipinti come risulta dall'iscrizione nel 1546 da un anonimo pittore, risultano ben leggibili. Ognuno di loro ha in mano un cartiglio che riporta un brano della Bibbia a lui riferito.



Se partiamo, spalle all'altare, da sinistra, il primo che troviamo è Gioele, l'unico parzialmente danneggiato. Il suo passo profetico recita: "Expergescimini ebbrii et flete et ululate omnes". Che significa "Svegliatevi ubriachi e piangete e urlate voi tutti".



Il profeta successivo è Giona il cui cartiglio riporta: "Audite principes et iudices qui abominabimini iudicium". E' questo passo in realtà del profeta Michea e nella forma completa recita: "Ascoltate capi dei discendenti di Giacobbe, giudici del popolo di Israele, voi non sopportate quel che è giusto, trasformando in male quel che è bene".



A metà dell'arco ecco il profeta Amos, vissuto nei pressi di Betlemme ai tempi di Geroboamo II nell'VIII secolo avanti Cristo, che porta un cartiglio con scritto: "Querite bonum et non malum ut vivatis" ossia "Cercate il bene e il male non codividiate".

Santa Maria Assunta - Villeneuve

A seguire è raffigurato il profeta Osea. Il suo nome significa “il Signore viene in aiuto” e come Amos era profondo conoscitore del Pentateuco. Tiene in mano un cartiglio con scritto: “Ex Egipto vocavit filium meum”, che significa: “Dall’Egitto ho richiamato mio figlio”.

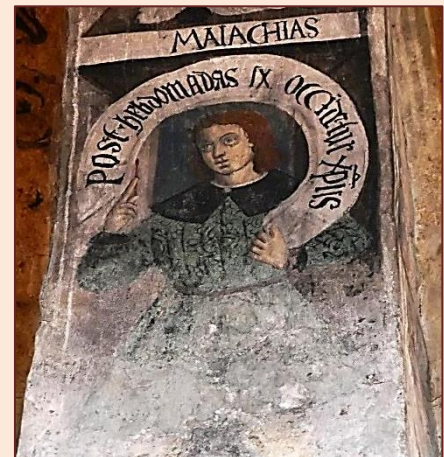


Il penultimo è Malachia la cui profezia è: “Ecce dies veniet successa quasi caminus” ossia “Ecco infatti sta per venire il giorno caldo come un camino”.



Sesto ed ultimo il profeta Daniele porta in mano il cartiglio che profetizza: “Et post ebdomadas sexaginta duas occidetur corpus” ovvero “Dopo sessantadue settimane un

consacrato sarà soppresso senza colpa in lui (ossia Cristo)”.



Un fantasioso intreccio di forme vegetali, umane e animali, che ricorda le grottesche di origine romana, decora i costoloni delle volte a crociera realizzate nel Cinquecento. In uno dei punti di incrocio è presente lo stemma dei Savoia. La castellania di Chatel Argent rimase infatti a lungo sotto il dominio diretto della casata sabauda.



Santa Maria Assunta - Villeneuve

La cripta

Scendiamo ora una delle due scale poste alla cima della navata centrale e ci ritroviamo nella cripta. E' di forma semicircolare e risale al X secolo. La cripta, l'origine del termine deriva dalla parola "nascosto", è posta sotto l'area absidale. Le volte a crociera sono sorrette da basse e tozze colonne.



Una delle due colonne è la pietra miliare numero VIII. Vale la pena narrarne brevemente la sua scoperta. Una maestra del posto, signora Perron, preparando un lavoro per i bambini della scuola sulla storia di Villeneuve, ha consultato l'allora parroco don Lino. Recatasi nella cripta ha scoperto, tastandole, che una delle due colonne, quella a sud, era incisa con una V seguita da tre linee verticali. Villeneuve si trova infatti all'ottavo chilometro da Aosta. Era stata quindi riutilizzata spostandola dal centro del paese alla cripta per un nuovo utilizzo. Una ulteriore curiosità: la pietra miliare numero due da Saint Christophe fu portata nella cripta di Sant'Orso ad Aosta. Risaliamo i nove scalini e torniamo nella chiesa. Prima di lasciare definitivamente la chiesa di Santa Maria Assunta ci portiamo all'inizio della navata sinistra.



Santa Maria Assunta - Villeneuve

La campana

Su un ripiano è stata collocata l'antica campana della chiesa. Su di essa, nella parte superiore, sono riportate le scritte: 1654 S.Maria – S.Maorice – S.Blasie – S.Yoseph – O.P.N. e sui fianchi sono raffigurate due scene: nella prima c'è il Crocefisso con, ai suoi piedi la Madonna e San Giovanni e nella seconda la Vergine con Gesù Bambino in braccio. I bordi della campana sono arricchiti da motivi floreali. Quando fu inaugurata la parrocchiale al centro del borgo venne spostata sul nuovo campanile. Nel 2001 però si ruppero i perni che la tenevano ancorata. La riparazione del pezzo, essendo la campana realizzata con una unica fusione, si rivelò impossibile. Venne così sostituita da una campana in bronzo con le stesse caratteristiche e dimensioni della precedente ora qui esposta: 350 chilogrammi di peso, un metro di altezza, 90 centimetri di diametro. Sulla nuova campana è scritto "Ego sum aes sonans tu autem charitamen dilige AD 2002", "Io sono un bronzo che suona tu trasformalo in carità. Nell'anno del Signore 2002".



La decorazione della trave che regge il Crocefisso cinquecentesco

Santa Maria Assunta - Villeneuve

Indice

Cenni storici	2
L'esterno	2
L'interno	3
La cripta	10
La campana	11

Testo di Piero Balestrino

Foto di Piero Balestrino e Giancarla Rosso

Giugno 2025